

Uno sguardo al femminile



Oltre l'apparenza

Inserisci qui la tua ric

[Home](#) [Dove eravamo](#) [Indice Bechdel: per un cinema più gender friendly](#)

Indice Bechdel: per un cinema più gender friendly

13 novembre 2013 | Scritto da [Ilaria Biancacci](#) [Lascia un commento](#)

Intervista a Giordy Innamorati, del comitato organizzativo del London Feminist Film Festival

Avevamo parlato di cinema nel Novembre del 2012, nel numero "Rebecca e le altre".



Un gruppo di cinema svedesi ha lanciato una proposta, in linea con l'approccio pro *gender equality* dello stato, per un'analisi obiettiva della presenza femminile nei film. L'iniziativa, sponsorizzata dall'**Ente Nazionale per il Cinema**, prevede l'utilizzo dell'**indice Bechdel** per una recensione più *gender friendly* dei film. Per superare a pieni voti l'esame è necessario

che nelle pellicole analizzate ci siano due personaggi femminili, che interagiscono tra loro, e non parlino di un uomo conteso. Con questi

criteri, saranno ben pochi i film che riusciranno a salvarsi. Una dimostrazione del fatto che il panorama cinematografico internazionale si basa sempre di più su un modello maschilista.

Anche Londra guarda sempre di più verso un'uguaglianza di genere, e lo fa attraverso il lavoro del **London Feminist Film Festival**, nato nel 2012 per dare spazio a tutte quelle registe donne, spesso escluse dal settore e da altri, e più famosi, festival del cinema. Un modo per diffondere, e far conoscere, artiste emergenti, ma anche per ampliare il dibattito su temi femministi e femminili. *“Sono film che mettono in luce diverse tematiche – commenta **Giordy Innamorati**, membro del comitato organizzativo del Festival – e riflettono la varietà di esperienza delle donne, nell'intersezione di differenti oppressioni (sessismo, razzismo, omofobia...). Vogliamo anche mettere in evidenza quali sono i nessi tra le varie espressioni di patriarcato, e sessismo, nei diversi paesi che partecipano all'evento”*.

L'iniziativa svedese è stata accolta con molto entusiasmo dal comitato del festival londinese. *“E' un'idea fantastica – dichiara Giordy – ingegnosa e allo stesso tempo molto semplice. Il Bechdel Test viene usato, in modo informale, già da qualche anno e mi piacerebbe molto poter esportare questo modello qui nel Regno Unito, in Italia e in tutto il mondo. Fino a qualche settimana fa questo sistema di valutazione era conosciuto soltanto dalle “addette ai lavori”, ma adesso, grazie anche alla diffusione della notizia da parte della stampa internazionale, tutti potranno conoscerlo. Il test aiuta a capire quali sono i film che ritraggono le donne come esseri umani e non come oggetti, accessori o appendici degli uomini. Il Test ci aiuterà ad individuare quei film dove le donne non sono rappresentate solo come stereotipi unidimensionali, ma come personaggi nella loro essenza”*.

“Il mondo cinematografico è molto maschilista – continua Giordy – perché il sessismo è radicato in tutto il mondo, ma si presenta in forme e misure diverse. Paragonando la televisione inglese a quella italiana, posso dire che nel Regno Unito c'è un'inclusione maggiore delle donne, anche non giovani, all'interno dei palinsesti, e molto spesso queste donne non riflettono i parametri della “bellezza mediatica”. Grattando la superficie, però, non c'è poi così tanta differenza tra i due paesi. In Italia il sessismo mediatico è più palese, più ovvio. Mentre qui nel Regno Unito è subdolo e insidioso”.

Le donne hanno un forte desiderio di raccontarsi e raccontare il mondo e le problematiche che le circondano. Lo fanno attraverso la macchina da presa per accedere ad uno spazio sociale dove gli uomini comandano indisturbati. Il London Feminist Film Festival è un luogo dove il cinema è delle donne, fatto e interpretato da loro. Un cinema sulle donne che, attraverso uno sguardo attento, cercano di raccontare il mondo attraverso le esperienze che vivono.

Durante il Festival, che si terrà a Londra **dal 24 al 30 Novembre**, si parlerà di aborto, donne che lottano contro il cancro, mutilazioni genitali, omosessualità, violenza, diritti umani, politica. I film vengono da tutto il mondo, America, India, Africa, Australia, Filippine e da numerosi paesi dell'Unione Europea. Partecipa anche l'Italia con il film "***La Forza non basta***", di Valentina Arena, che descrive le radici profonde della violenza contro le donne.

Dove eravamo

cinema, donne, gender friendly, genere, Indice Bechdel, London Feminist Film Festival, Londra, Svezia, uguaglianza